Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi AVANTI-BOLOGNA
Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41
Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

La radice del male

Insistiamo ancora e sempre, a costo di apparire dei pedissequi e noiosi rimasticatori di un'arida frase, su un argomento che per noi, come del resto per tutti gli spiriti onesti ed equi, è di capitale importanza. Intendiamo alludere alla deplorevole e mortificante dedizione dell'autorità politica e giudiziaria al fascismo imperante.

Ciò che avviene a Bologna da qualche anno a questa parte ha raggiunto addirittura il colmo della improntitudine e della faziosità più torbida da parte delle suddette autorità. Quando i cosidetti agenti dell'ordine, debitamente ammaestrati dai superiori, in quei casi in cui non possono recitare la solita parte di dormienti, per salvare la più elementare decenza sono costretti ad agire nei riguardi dei violatori della legalità, lo fanno in modo così goffo e provocante — e quel che è peggio credono di dare prova di abilità — da confermare piennamente quello che sanno anche i selci delle strade di Bologna: la connivenza più sfacciata e partigiana della forza pubblica col fascismo. In tali casi dicevamo si arresta qualche innocuo tricolorato che per caso o perchè dovesse assumere quel ruolo si trovavano presenti al fatto, mentre i responsabili diretti prendono il largo. L'autorità giudiziaria penserà poi ad avallare l'operato degli agenti, senza andare troppo per il sottile, con la solita formula di assoluzione in istruttoria « per non aver preso parte al fatto ».

I magistrati credono così di essere a posto non solo con la coscienza ma anche rispetto alla legge! Fin quì niente di male: direbbe qualche savio spirito scettico; tanto più che si sa che questa procedura si applica soltanto per le bastonature. Il guaio è che la faziosità della sopradetta autorità si esplica in modo impressionante ed antiumano anche nei confronti dei delitti più efferati. Si fa di tutto per serbare la più olimpica noncuranza per la ricerca dei volgarissimi sagrsini di sovversivi; e quelle poche volte che, sia per le condizioni speciali in cui si sono svolti i fatti sia per l'universale individualizzazione dei colpevoli si è obbligati a perseguire i rei a norma di legge, i magistrati fanno del loro meglio per stiracchiare un'assoluzione in istruttoria « per legittima difesa » o non potendo far altro si allestiscono *comme il faut* i famosi giurì popolari. Non è necessario esemplificare a conforto di quanto asseriamo. E' storia di tutti i giorni.

Nessuna meraviglia quindi se una morbosa psicologia sia riuscita ad ottenebrare il senso del dovere e della dignità personale in codesti funzionari. Se non fosse così come si potrebbero spiegare la passività docile e degradante dei giudici della prima sezione del Tribunale penale di Bologna, ai quali, perchè rei di aver condannati i fascisti Ungarelli e Manni — avvenimento che provocò la famosa insurrezione fascista di un mese fa — è stato inibito di giudicare processi in cui siano interessati i fascisti; l'azione di quel presidente che l'altro giorno non si peritò di togliere la parola ad un onesto rappresentante del P. M. che deplorava i metodi fascisti; il contegno del Procuratore del re che non si muove ancora per l'affronto subito al Caffè Medica dal pretore di Minerbio che fu scacciato da quel locale pubblico perchè in odore di severità verso di essi. Se così agiscono funzionari che pur hanno o perlomeno dovrebbero avere cultura ed educazione, si comprende perfettamente come guardie regie non abbiano alcun ritegno in pubblico a svociarsi a cantare « Giovinezza » o a provocare un noto compagno nostro gridandogli sul muso incomposte grida antisocialiste solo perchè si permetteva di leggere il nostro giornale.

Noi non facciamo che documentare, senza peraltro illuderci di sturare le orecchie a chi deliberatamente non vuole sentire. E seguiteremo convinti di corrispondere ad un'alta missione civile, tralasciando, come facciamo, qualche recentissimo episodio di libertà provvisoria o proscioglimento completo che ha rimesso dopo pochi giorni per le strade gente contro la cui latitanza ieri sembrava essersi mossa Temi in persona dai marmorei piedistalli cui mai più di questi tempi grato potè sembrarle « esser di sasso... ».

Per le vittime politiche

Segnaliamo l'atto di fraterna solidarietà alle vittime politiche del personale scambi del Sindacato ferrovieri italiani. Questi ottimi lavoratori si sono impegnati di versare ogni mese al Comitato per le vittime politiche questa offerta:

Cavina G. 5; Rizzoli E. 3; Albertazzi 2; Brini A. 2; Salchetti G. 5; Ragini P. 5; Marchesini A. 2; Puzzarini 1; Camangi G. 5; Ghiudotti G. 5; Gubellini E. 2; Basile A. 1; Merchione 5; Bondi A. 2; Fornaciari N. 2; Tognetti 5; Tamborini G. 3; Sabbadini V. 2; Baesi S. 1; Tura 4; Bonazzi S. 4; Caselli A. 2; Ragazzi G. 5; Andreoli 3; Carpiani S. 2; Mazzari E. 2; Panzachi E. 2; Patini 5; Vanini S. 2; Armaroli S. 5; Piccinelli S. 5; Foresti L. 5; Serra 2; Marinelli G. 3; Testoni A. 2; Roversi A. 3; Vigarani A. 2; Rondoni P. 5; Tuntini A. 5; Accorsi A. 5; Catani B. 1; Albertini A. 5; Masina E. 1; Belluzzi D. E. 5; Marcheselli 3; Vecchietti G. 3; Tartarini I. 1; Rossi C. 2; Amedari S. 5; Lorenzi A. 1; Galli E. 1; Sartori R. 5; Malaguti O. 2; Sandri S. 5; Raimondi F. 5; Gentilini A. 5; Tubertini A. 2; Baroni U. 5; Accorsi A. 5; Sabioni A. 5; Bernardi A. 2; Branchini G. 5; Cesari F. 2; Lorini A. 2; Buldrini U. 4; Passerini S. 1; Azzaroni A. 5; Piana A. 2; Viaggi G. 2; Battilana S. 1; Baroncini A. 5; Zammartini V. 3; Cesari C. 2; Lelli E. 5; Giordani A. 2; Ferri E. 5; Galeazzi U. 2; Ravaldi A. 5; N. N. 2; Bassi G. 5; Boari R. 2; Venturi L. 5; N. N. 2; Fava R. 5; Grandi A. 1; Besoli E. 1; N. N. 2; Mezzetti R. 2.50; Donini C. 2; Pederzini A. 5; N. N. 1; Belprato R. 3; Bianconi E. 2; Roncaglia A. 2; Buldini P. 5; Barbieri Q. 2; Testoni Q. 1; Germandi A. 5; Tabanelli U. 2; Rossi Isidor 2; Ramaldi A. 3.

Università Popolare

Programma settimanale

Lunedì 3 aprile. — In sede: Prof. Albanese: « Il fuoco » di H. Barbusse.

Martedì 4. — Prof. Aroni: « Pronti soccorsi ».

Mercoledì 5. — Ing. Ferrari: « Dal torrente al motore elettrico ».

Giovedì 6. — Prof. E. Chiorboli: XII lettura carducciana: « In piazza S. Petronio - Cadore ».

Venerdì 7. — Prof. F. De Napoli: « L'igiene sessuale - Profilassi delle malattie veneree e sifilitiche ».

Sabato 8. — Conferenza da destinarsi.

Domenica 9. — Visita al Museo civico sotto la guida del prof. Ducati.

Attività del Consiglio dell'Ordine dei medici

Un ordine del giorno

A proposito di una lettera aperta ai professori Albertoni, Bellei, Boari, Dagnini e Ruggi diretta, a traverso il nostro giornale, dal compagno prof. Costantini, l'Ordine dei medici con una suscettività per lo meno strana e certamente insolita, ha licenziato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio amministrativo dell'Ordine dei medici della città e provincia di Bologna nella sua adunanza del 30 marzo 1922:

richiamando il disposto del comma B dell'art. 8 della Legge sugli Ordini sanitari del 10 luglio 1910, n. 455 che gli conferisce l'incarico della conservazione del decoro dell'Ordine;

visto la lettera aperta diretta dal professor Costantini ai signori professori Albertoni, Bellei, Boari, Dagnini, Ruggi, commissari pel concorso al Tubercolosario annesso agli ospedali di Bologna, lettera pubblicata nel numero 30 marzo 1922 del giornale l'« Avanti! », edizione di Bologna;

rilevando che in essa lettera il prof. Costantini muove accuse esplicite di parzialità ed ingiustizia nel giudizio pronunziato dai signori professori commissari; e mette inoltre dubbi sulla capacità dei predetti signori commissari ad esplicare la loro funzione esaminatrice; e da ultimo afferma che il giudizio dei commissari stessi è stato a lui sfavorevole perchè mosso da gelosia professionale o da possibile timore di mancati lucri;

ritenuto che le predette pubbliche accuse fatte a mezzo della stampa politica contro le conclusioni nella relazione dei professori commissari al cui giudizio il professor Costantini si era spontaneamente sottoposto accettando di sottostare ad una prova d'esame voluto dalla Commissione stessa per facoltà a lei concessa dai regolamenti ospedalieri, costituiscono un atto che tende alla svalutazione, oltrechè di professionisti apprezzati e stimati nel campo scientifico e sociale, anche a quella di due colleghi specificamente indicati, dall'Ordine dei medici quali propri rappresentanti legittimi in seno alla predetta Commissione;

considerando che il predetto prof. Costantini avrebbe certamente trovato nel Consiglio amministrativo dell'Ordine, ove aveva sicuro diritto e dovere di appellarsi nel caso di presunte ingiustizie perpetrate a suo carico dai colleghi medici commissari, non solo la più benevola attenzione, ma anche la più scrupolosa ed imparziale valutazione dei fatti che egli fosse stato in grado di denunziare e di provare a suo vantaggio e contro l'operato dei suoi esaminatori;

delibera di deplorare pubblicamente il contegno tenuto nel caso concreto dal professor Costantini colla pubblicazione incriminata e di richiamarlo alla osservanza dei doveri di collegialità, anche nella difesa di sè stesso e della propria opera, difesa che nessuno intende menomamente di contestargli se contenuta nei convenienti confini ».

Presto, come abbiamo già annunciato, proveremo con una serena analisi della relazione sul concorso del Tubercolosario, come il risentimento del compagno Costantini fosse giustificato, quali errori nei metodi del giudizio e quanta poca serietà tale relazione contenga.

Un'osservazione possiamo fare fin d'ora: il Consiglio amministrativo dell'Ordine dei medici è scattato rapido come una molla per difendere gli illustri professori che hanno giudicato i concorsi a primario medico e a primario del Tubercolosario, ma non sente il bisogno, per la conservazione del decoro dell'Ordine, di esprimere il proprio parere su le ingiustizie e gli errori che il nostro giornale va denunciando da molte settimane a proposito dei concorsi medici.

La deplorazione al compagno Costantini perde quindi, all'infuori di ogni giudizio intrinseco sulla sua giustificazione, il suo valore di fronte al silenzio e all'indifferenza del Consiglio dell'Ordine sugli... errori che noi abbiamo denunciati.

E non ci si dica che l'Ordine non può intervenire nelle questioni in cui non è richiesto direttamente il suo giudizio, dal momento che la deplorazione al compagno Costantini fu pronunciata — come risulta dal testo stesso — dal Consiglio dell'Ordine di propria iniziativa senza richiesta delle persone interessate.

Quella beneficenza!!

Gamberini Pompeo, contadino sessantottenne di S. Giorgio in Piano, è venuto ieri mattina in città per il mercato del sabato e per recarsi dal suo notaio, signor Tubertini, col quale doveva trattare importanti interessi.

Mentre usciva dall'ufficio del notaio, in via Farini, il Gamberini s'incontrò con due giovanotti dall'abito e dai modi distinti, che lo fermarono e, dopo aver molto complimentato il suo aspetto di onesto e buon cittadino e avergli fatto parecchie domande, gli dissero presso a poco:

— Noi siamo giovani benefici. Abbiamo 80.000 lire da distribuire ai poveri del suo paese, S. Giorgio di Piano, vuole aiutarci?

Il Garberini domandò come poteva essere utile in questa benefica azione e i due giovani risposero:

— Lei, naturalmente ricompensato per il suo lavoro con un tanto da fissare, deve distribuire la cifra ai poveri. Il suo aspetto dice chiaramente che possiamo fidarci di lei.

Il Garberini acconsentì e gli altri di rimando dissero subito:

— Ma capirà occorre che lei ci dia delle garanzie dimostrandoci che non ha bisogno di appropriarsi dei nostri soldi, che debbono servire solo a sollevare i poveri.

— Con me non ho carte ne grosse cifre che possano dimostrare quale è la mia posizione.

— Non importa subito. Nel pomeriggio di oggi, verrà a quel caffè — e segnarono un caffè attiguo allo studio del notaio — e ci farà vedere che può disporre di grosse somme.

— Sì, sì. Vado in mercato e da qualche conoscente sono certo di trovare una decina di biglietti da mille. Così loro...

— Mica che personalmente diffidiamo — dissero i due. — Ma sa: bisogna essere ben sicuri.

All'appuntamento i due giunsero puntualissimi. Gamberini era già arrivato da un po'.

— Beh? — chiesero subito i giovani benefattori.

— Ecco! — Garberini fece vedere 8.500 lire ai due e ripose poi in tasca il portafoglio.

— Benissimo. Queste sono le 80.000 lire. E consegnarono un grosso pacchetto al contadino che lo intascò.

— Dove mettete i soldi? In quella tasca? No, no. Là ve li rubano certamente.

— Già...

Il Gamberini tirò fuori il portafoglio e aiutano dai due legò il portafoglio e il pacchetto nel suo fazzoletto e intascò accuratamente tutto in una sicura tasca interna.

I saluti e le raccomandazioni furono molte, poi il Gamberini si separò dai due.

Poco dopo, incuriosito, volle vedere e verificare il pacchetto contenente la grossa, benefica cifra.

Nel pacchetto vide bene della carta di giornali vecchi, e non riuscì più a vedere il portafoglio che conteneva le 8.500 lire buonissime.

Una risparmiatrice

La « cronaca nera » cittadina, che attraversa un periodo di magra così terribile da obbligare *Il Resto del Carlino* (è un grande giornale e certe cose gli sono possibili) a far suicidare le persone tutt'altro che disposte a crepare, ha oggi il suo fatterello.

Un fatterello, nel quale sgargianti personaggi e situazioni ridicole nascondono infinita miseria e disgrazie terribili.

Ornella Maddalena, una bruna friulana, trascorsa una quindicina nell'ospitale... laboratorio di nonna Adelina, in via Bertiera, N. 5, si stabilì alla succursale dell'Hôtel Regina, di fronte alla Stazione. Nei primi giorni la Maddalena fu un'ottima cliente. Pagava il conto, raramente riceveva visite maschili, e, benchè amasse rimanere intere giornate in camera sola, era gentile col personale di servizio, che trattava con molta educazione.

Segul un periodo d'incertezza.

La Maddalena non pagava più con regolarità, usciva spessissimo, parlava poco.

E nascono le complicazioni.

L'amministratore dell'Hôtel — il conto della Maddalena ingrossava — si preoccupò della cliente morosa. Mandò una cameriera dalla etèra friulana, che rimaneva tutto il giorno chiusa in camera e lamentava gravi malori, per sapere come intendeva pagare il debito.

— Signorina, mi manda il direttore per... — ... per il conto! Ho capito subito. Vede in che stato mi trovo; Sono tanto ammalata e non posso uscire di camera. I soldi li ho. In un libretto della Cassa postale di risparmio ho depositate L. 2200.

— Allora? — rispose la cameriera, incerta fra il dovere e la commozione.

— Dica al direttore che appena potrò alzarmi e uscire ritirerò i soldi e salderò il debito.

Il direttore accondiscese. La vista del libretto aveva rassicurato tutti. I camerieri non rifiutarono, offrirono anzi qualche volta denaro alla Maddalena; un po' meno, ma ancora ammalata.

Un giorno, finalmente, la friulana uscì. Figurarsi come fu atteso il suo ritorno.

Ma, succede sempre così nelle cose desiderate molto: fu una vera delusione.

— Sono stata, sono stata — si affrettava a dire a tutti la Maddalena — ma non conosco nessuno, e, sapete come sono difficoltosi alla Posta: non mi hanno voluto dare i soldi.

Il primo giorno la scusa... scusò: poi, di giorno in giorno, perdette la sua efficacia.

Bisognava decidere la Maddalena a spiegarsi chiara.

L'amministratore, signor Calori, preparò il conto, lo presentò alla cliente e, spiegando la Maddalena una volta ancora la pota storia, si fece consegnare il libretto postale.

Il Calori si recò alla succursale postale di via Pietramellara 1, e mostrò il libretto al capo ufficio, signor Lanza.

Si trattava del libretto N. 20560, emesso dall'ufficio centrale di Bologna il 20 gennaio 1920 a favore di certo Regale Giacomino, dalla Maddalena dato per proprio marito, che ella affermava denarosissimo. Il deposito iniziale iscrittovi era di L. 250.

L'ufficiale postale si recò subito all'ufficio centrale e potè accertare che la cifra di lire 2200 era falsa non solo, ma che anche le 250 lire erano state ritirate in due riprese, e cioè 200 lire il 23 marzo 1920 e le altre 50 il 8 giugno dello stesso anno. Non restava da regolare che la somma insignificante dei frutti, essendo stato il deposito delle 250 lire, fatto il 23 gennaio 1920.

Presentata regolare denuncia al dottore Ferruzza, commissario all'ufficio di P. S. della Stazione, questi fece chiamare la friulana, che dopo un breve interrogatorio confessò che il libretto... valeva solo a calmare i debitori. Non a pagarli.

Ornella Maddalena è a S. Giovanni in Monte.

Faccia i conti senza l'oste...

Ieri nel pomeriggio un certo Costa Giacomo di anni 43 da Castenaso, si recava in una osteria di via Toschi a consumare un modesto pranzo. Il Costa, che appariva in evidente stato di ubbriachezza, pretendeva di andarsene dall'esercizio senza pagare il conto; motivo per cui l'oste... inferocito lo percuoteva ripetutamente con calci e pugni, producendogli alcune ferite al capo.

Baruffe in famiglia

Ieri mattina alle 8, veniva ricoverata all'Ospedale Maggiore certa Faragna Angela di anni 41 abitante in via Due Palme, 4. La Faragna, che presentava una ferita lacero-contusa al capo, guaribile in 12 giorni, dichiarò di essere stata bastonata dal marito rincasato la mattina alle 5 in istato di completa ubbriachezza.

Infortunio sul lavoro

Ieri veniva ricoverato al nostro Ospedale Maggiore l'operaio Bernardi Giovanni di anni 30, abitante in via Dozza, 17, il quale presentava vaste contusioni al capo, con probabili complicazioni cerebrali.

Il Bernardi si era prodotto le suddette contusioni allo Zuccherificio, mentre era intento al proprio lavoro.

Dopo l'assoluzione di O. Marozzi

Marozzi Otello, scarcerato giorni sono, completamente assolto dall'infame accusa colla quale l'autorità lo aveva ingiustamente colpito, ci prega di porgere infiniti ringraziamenti al Comitato pro vittime politiche e ai compagni tutti che lo hanno aiutato durante la lunga prigionia e gli hanno dato continuamente conforto e speranza.

Un particolare ringraziamento egli rivolge agli avvocati N. B. Scota e G. Guerrisi lo hanno difeso.

Mentre attestiamo ancora una volta al buon Marozzi la nostra solidarietà riproduciamo il telegramma che la Lega rivenditori ambulanti, riunita a Congresso a Milano, ha inviato al suo socio:

« Congressisti venditori ambulanti saputo sentenza assolutoria tuo favore plaude trionfo giustizia verità: - Presidente: Cavadini ».

Società anonima Cooperativa per la costruzione ed il risanamento di case per gli operai. — I soci sono convocati, oggi, domenica, alle ore 14, nella sala del R. Istituto commerciale in piazza Calderini, 2, primo piano (gentilmente concessa), per la prosecuzione dell'assemblea convocata il giorno 19 marzo 1922 e per l'ulteriore trattazione di quell'ordine del giorno.

CONCERTI E SPETTACOLI

CONTAVALLI. — « Una giornata ed gabaneia », rappresentata con successo si replica oggi di giorno e di sera.

MODERNISSIMO. — Ottimo il successo degli ecaristi budriesi che sanno trarre dei loro strumenti effetti sorprendenti. Applausi insistenti sono rivolti al fine artista Gino Franzi, l'elegante Luccia, al Lettons, ai Bolxiakoff ed agli altri numeri che oggi si producono in due rappresentazioni.

APOLLO. — Allo spettacolo che si replica nelle due rappresentazioni di oggi prendono parte Maria Flores, il Duo Salda, Michy e Fleury, i Thanns, i Lapumi.

Lunedì debutto di Francardi, artista proteiforme.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

Contavalli (Comp. « Città di Bologna »). — « Una giornata ed gabanela », ore 15 e 21.
Apollo. — Maria Flores, eccezionale varietà, ore 15 e 21.
Modernissimo. — Gino Franzi, l'ottimo dicitore, grande varietà, ore 15 e 21.

Farmacie di turno

Le farmacie aperte oggi, domenica, 2 aprile, sono:

1. Zarri, via Ugo Bassi; 2. Alberani, via Farini; 3. Francesci, via A. Costa; 4. Santini, piazza XX Settembre; 5. Irnerio, via Irnerio; 6. Cooperativa, via G. Oberdan; 7. Alemanni, via Maggiore; 8. Gottamorta, via Jaurès.

ASTERISCHI SPORTIVI

"Bologna„ - "Vercelli„

Oggi campo Badini chiuderà un'attesa da lunghi giorni filata con... cuori in pena. I bianchi di Ara e i rosso-blu di Della Valle combatteranno la più memorabile partita del loro antagonismo sportivo.

Se pure mancanti di Rampini, i vercellesi non scenderanno con nessun « handicap » nei riguardi del « Bologna » che mancherà di Perin.

La partita ha pronostico dubbio, ma in tutti i casi buona parte del suo esito e insita in quel massimo di fede, di volontà, di spasimo che gli allievi di Fesimer sapranno aggiungere al proprio indiscutibile valore tecnico.

Noi salutiamo i forti di Ara e auguriamo ai concittadini che l'esito, qualunque sia per essere, coroni una partita giuocata con tutte le risorse fisiche e morali.

Una rivista goliardica

Durante le manifestazioni olimpioniche, che avverranno a Roma dal 10 al 30 aprile, vedrà la luce il primo numero della rivista « Goliardica » organo ufficiale del Comitato olimpico studentesco italiano, edita dalla nota Casa editrice Giorgio Berlutti.

La rivista servirà a tenere sempre più stretti i vincoli fra i nostri studenti: essa saprà dare vita a queste giovani forze, che si riuniranno in aprile nell'urbe eterna e che non dovranno dividersi più per l'avvenire. « Goliardica » contribuirà a realizzare il sogno degli organizzatori delle prime olimpiadi universitarie, cioè di fondere insieme scienza, arte e *sport*.

I più illustri professori dell'Ateneo romano, noti giornalisti e cultori di *sport* hanno già promesso la loro attiva collaborazione.

La quota di abbonamento è di L. 20 annue.

Gli abbonamenti si ricevono presso il Comitato olimpico via Marcantonio Colonna n. 21 e presso la Casa editrice Giorgio Berlutti, Piazza Navona, 15.

Per la libertà e il diritto d'organizzazione

MOLINELLA, 31 (rit.).

(*Vice*). Oggi i lavoratori di Molinella sono stati convocati ad una assemblea plenaria dal Comitato comunale delle organizzazioni operaie. Ciò ha esasperato gli agrari ed ha più che mai indisposto i fascisti, sempre pronti a parlare di libertà quando si tratta di usare e di abusare essi dei diritti a tutti consentiti dalla legge, ma altrettanto pronti a sopprimerli violentemente negli altri. E naturalmente gli agenti dell'Agraria si sono posti all'opera fin da ieri per impedire l'assemblea, per intimidire gli operai, per provocare dolorosi incidenti e conflitti. C'è il suo motivo in tutto questo armeggio disperato: dopo più di un anno di reazione, dopo aver torturato con la fame e con la violenza un intero paese, si ha paura, sempre e logicamente paura che questo si raduni ed esprima il suo sentimento e la sua volontà specie, quando, come nel caso attuale, la rappresaglia è andata fatalmente più in là del segno e credendo di colpire unicamente la massa che lavora, ha ferito moltalmente la produzione e la ricchezza dell'intero Comune. Così ieri ebbimo le prime avvisaglie.

Il Direttorio del Fascio si portà appositamente nei Comuni limitrofi a racimolare squadristi fidati per l'*azione*. E intanto l'opera intimidatrice incominciava. Un fascista aggrediva improvvisamente e bastonava alle spalle in un'osteria un operaio che stava aspettando che l'oste gli versasse da bere, ed alle proteste dei presenti rispondeva: « *a domani il resto!* ». Un gruppo di suoi colleghi si portava al Caffè Centrale a provocare gli operai. Il prosindaco allarmato da questi preparativi si affrettava a sollecitare dall'autorità locale una più energica ed imparziale sorveglianza per la tutela dell'ordine pubblico e dell'incolumità dei cittadini, e tale invito ripeteva al mattino di oggi, quando dalle vie secondarie del Comune, frotte di fascisti armati raggranellati a Minerbio, a Budrio e nel Ferrarese si sono riversati sulla piazza di Molinella.

Fu fatto sospendere il lavoro perfino ai pochi operai del Sindacato fascista di Molinella, perchè convenissero in piazza e si trovassero pronti per agire.

Un'impressionante assemblea

Oltre 6000 lavoratori e lavoratrici sono convenuti all'assemblea indetta dal Comitato comunale. Una folla di popolo che pareva sorgere di incanto da tutte le vie, da tutti gli sbocchi, ha invaso il piazzale in cui doveva tenersi la riunione, prima ancora dell'ora stabilita. E' tutta Molinella operaia che serenamente e civilmente soffre, combatte e spera, in nome dell'organizzazione di classe, per un più alto ideale umano di giustizia e di fraternità nel lavoro. Alla fiumana, i fascisti hanno opposto una diga irta di randelli e di mazze ferrate: una diga esigua, miserevole, che spariva dinanzi alla massa immensa, irrompente per ogni dove. Era il tentativo insano, il mille volte ributtato e vinto proposito delittuoso: l'intimidazione, la provocazione. Ma la folla proletaria passava, passava cheta e tranquilla, la fronte alta, composta in serio e dignitoso silenzio. Oh, le ingiurie e lo scherno, la stessa violenza brutale ed infame che pur nel cuore irrefrenabilmente ridesta gli istinti belluini e l'aspra voluttà della vendetta, meno che nulla possono su questo proletariato generoso che la sua coscienza e la sua fede ha temprato sulla cute del dolore e del sacrificio!

La cronaca dell'assemblea? E' stato tutto un inno meraviglioso alla civiltà ed al lavoro, la più alta e nobile sintesi del sentimento e della volontà di questa martoriata umanità proletaria che sola, abbandonata a tutte le raffiche della reazione, ai più truci esperimenti agrari, dall'aggressione sistematica al boicottaggio ed alla fame, leva la bandiera di tutte le libertà e proclama il suo diritto alla vita.

Non una parola di vendetta e d'ira; ed intanto sugli oratori e sulla folla si scagliava il vituperio e la minaccia delle bande assoldate dall'Agraria; non un incitamento a farsi giustizia ed intanto gli squadristi minacciavano di nuove rappresaglie e vendette.

Scene selvagge

L'assemblea è finita. L'autorità ed il pubblico hanno avuto la prova della liberalità e della civiltà proletaria: ora assisteranno (è proprio il caso di dire assisteranno) alle manifestazioni della civiltà degli agrari.

Ecco le due civiltà di fronte: quella proletaria e quella dei padroni della terra. L'una che vive di lavoro e d'ideale, l'altra che vive di sfruttamento e di violenza. Da un lato la fede, dall'altro un bastone.

La folla proletaria si riversa a torrenti per le vie. Finita l'assemblea i lavoratori ritornano lieti e tranquilli alle loro case. E' il momento aspettato dagli squadristi agrarii. Gli operai procedono a gruppi, composti e silenziosi. E le bande livide di rabbia, roteando mazze ferrate e bastoni, si scagliano su loro con incredibile ferocia. E' l'aggressione collettiva d'un popolo da parte di un'orda briaca di vendetta e d'odio. Perchè, perchè? Ha forse un « perchè » confessabile questa persecuzione infame e sistematica che da un anno imperversa contro il proletariato più laborioso e più produttivo d'Italia? Qui aggrediscono e bastonano un operaio perchè è stato testimone nel processo per i fatti di Dugliolo. « Siete voi che avete deposto dinanzi al Tribunale che io era presente a Dugliolo? » domanda un fascista. « Sì », risponde coraggiosamente l'operaio. Non c'è bisogno d'altro. E' randellato a dovere. Così il fascismo perfeziona la sua opera terroristica. Bastonando i testimoni che presenziarono o subirono le sue rappresaglie, vuole raggiungere lo scopo che nei processi futuri, i cittadini chiamati a deporre abbiano paura di dire la verità. Ecco come la civiltà agraria si fabbrica la sua innocenza; salutare avvertimento per i testimoni nei processi che si devono discutere.

La resa a discrezione dell'autorità

Finalmente le bande fasciste si sciolgono o ritornano ai loro paesi.

Com'è andata? La pubblica sicurezza ha capitolato. « Noi andremo via da Molinella, se voi ritirate la guardia regia », hanno intimato i fascisti. E la guardia regia è stata ritirata.

I borghesi patrioti imbandierano i balconi per festeggiare questa resa a discrezione dello Stato di fronte alla imposizione di un centinaio di facinorosi che l'Agraria ha reclutato per minacciare ed offendere la libera volontà e l'unanime sentimento di sei mila lavoratori.

... E poi ci si venga a dire che il fascismo non difende il prestigio dello Stato!

I funerali del compagno Balduzzi

MEDICINA, 1.

Ieri si sono svolti i funerali del compagno Balduzzi Alfonso, la morte del quale — come abbiamo già detto — ha destato molto dolore in tutti i compaesani che lo amavano.

Il Comune, del quale l'estinto era consigliere, aveva mandato ai funerali il gonfalone coi pompieri ed un corona di fiori, altre corone avevano mandato la famiglia ed i parenti, la Sezione socialista, la Lega proletaria mutilati, invalidi e reduci di guerra, le vedove di guerra, il Club operaio risorto, i lavoratori e le compagne di Ganzanigo. Una imponente folla seguiva il carro funebre.

La manifestazione di cordoglio è stata l'attestazione sincera di quello che il Balduzzi era. Ben voluto da tutti, da tutti stimato per le sue ottime qualità di operaio onesto e laborioso, per la sua sicura e grande fede.

DA MILANO

Contro le sevizie poliziesche

L'interessamento dei deputati socialisti

La campagna dell'*Avanti!* contro l'inqualificabile sistema di seviziare gli arrestati e contro i delitti compiuti dal locale Circolo di Finanza, riscuote ogni giorno incoraggiamenti ed adesioni da ogni parte di cittadini.

Il procuratore del re sta occupandosi delle precise denuncie a carico del maggiore La Ferla e del capitano Fava.

Non basta!

Esigiamo che alla cittadinanza sia reso noto dove sono andate a finire le varie querele sporte da cittadini contro funzionari ed agenti di Questura; che non venga posto sotto silenzio quanto è stato dall'*Avanti!* denunciato, *e non da oggi*, nei confronti della Questura, dei carabinieri e di tutti coloro insomma che, in nome della legge e dell'ordine, si ritengono in diritto di percuotere gli arrestati.

Abbiamo interpellato ieri, Claudio Treves, sullo « scandalo del giorno ».

Egli ci ha prima di tutto dichiarato che approva pienamente i criteri sostenuti in proposito dall'*Avanti!* « Non si tratta — egli ci ha detto — di un caso o di alcuni casi ristretti ad un Corpo armato o ad una città. Ma di un sistema infame che dura ormai da troppo tempo e che vige in tutto il Paese.

Per questo — ha continuato il deputato di Milano — coi colleghi Bocconi, Buffoni, Modigliani, Gonzales, Caldara, Majolo, Turati, Ziliocchi, Bentini e con tutto il Gruppo, insomma, abbiamo stabilito di scegliere una giornata apposita per trattenere la Camera con una serie di interrogazioni e di interpellanze sul doloroso argomento oggi tanto discusso sulle colonne del nostro *Avanti!* e del *Secolo*.

Confidiamo di ottenere qualche cosa di serio. Ad ogni modo ci batteremo con fervida volontà perchè la questione merita tutta il nostro amorevole, appassionato appoggio ».

PICCOLA CRONACA

La cucina degli stomachi
E' il titolo del bel manualetto, scritto da un medico milanese valentissimo, il vecchio di mezzo secolo all'incirca, quando è sempre giovane ancora! Leggetelo, imparerete tante cose utili. Vi attingemmo anche noi, per ogni giorno più l'ESTRATTO DI NE BIASOLI nostra cura, nostro

RENZINI LUIGI e C. - Via Torino, 25 - Tel.
Assortimento completo
VINI - OLII - LIQUORI - SPUMANTI
QUOTAZIONE degli articoli più richiesti pel mese Aprile 1922. Ottimo tipo vino MIGLIA al fiasco lire 4; Toscano 4.50; Pellicella 4.50; Piemonte 5.50; Barbera Barbera extra 8; Bianco Umbro 4.50; Montepulciano 5.70; Chianti 4.50; Trebbiano 5.70; Chianti 4.50; Stravecchio 8.50; Olio Oliva fino lire 8 litro; Trasimeno (il migliore) 8.50; San Remo extra 9.75; Moscato bott. 4; Moscato Champagne 4.50; Gran Spumante 8.50; Champagne bott.; Vini Rossi spumanti bott. MANDARINETTO ISOLABELLA 25; AMARO ISOLABELLA 17; Vermouth Bianco Isolabella 10; Liquore Strega 29.50; FERNET BRANCA (specialità Soc. An. Frat. Branca di Milano); Marsala Vecchio Florio 7; Marsala Ramazzotti 18; Vermouth Cinzano 9; Aperitivo Cinzano 9.35; Barbera litro 2.50; Acqua Bognanco 1.50 sconti ai rivenditori).
La quotazione pubblicasi l'ultimo giorno di ogni mese.

Si ricorda al pubblico che al Cinema Ideale Corso Vitt. Emanuele, 21, va in programma la seconda interessantissima serie del colossale capolavoro
La Signora del Mondo
La storia di Mau

Concorso Comune Ver
E' aperto a tutto 25 aprile 1922 per titoli a Direttore Azienda Elettrica municipale. Stipendio lire 30.000, aumenti dieci, compartecipazione utili, indennità viveri, alloggio appena disponibile, triennale: conferma di triennio in triennio.
Per schiarimenti rivolgersi Commissione.

CONCORSO
Il Comune di Sen
ha bandito concorso guardia con stipendio L. 4400 più due caro-vita.
Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.
Il Sindaco
EMILIO SCHIE

Avviso di Concor
Cercasi Capo Pastificio attitudini ve e tecniche fabbricazione essiccazione alimentari. Domande all'Alleanza Cooperativa Torinese, Viale Stupinigi, n. 15

OPERAI!
Al Calmiere del Pneuma
Presentandosi con tessera di organizzazione avrete sconto speciale per acquisti gomme PIRELLI.
MILANO - Piazza Missori.

GOTTA, ARTRITE, RE SCIATICA e SINOVI
guarite radicalmente e prontamente col VIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare loro, scomparire il gonfiore e rimette l'ammalato. L. 15 la scat. franco destino. Scriv. Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso M 10, Milano. - Telef. 10539.

IL
BRODO Croce Stella MAGGI
E' un prodotto finissimo, squisito garantito igienicamente p
Vi hanno ingannati co falsificazioni, se dite che i Dadi Maggi « non son più buoni ».
Esigete i VERI quelli con la « Croce Stella » e cambierete opinione....

SEGRETEZZA GIURATA
PRIMO ISTITUTO FONDATO NEL 1897
MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE
DEBOLEZZA VIRILE
Dr. CESARE TENCA
VIA AGNELLO, 6 (PRESSO DUOMO) MILANO
IMPORTANTE - IL DIRETTORE DELL'ANTICO E MIGLIORE GABINETTO FONDATO NEL 1897 DR. CESARE TENCA
DIFFIDA IL PUBBLICO A NON CONFONDERE QUESTO CON ALTRI CHE SI DICONO DELLO STESSO NOME E SEDE E SEMPRE A DISTANZA
VIA AGNELLO 6
PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI - PER VOSTRI CONSULTI SCRITTI - DIRIGERSI O SCRIVERE SOLAMENTE IN VIA AGNELLO 6 MILANO - E NON PRESSO ALTRI

Per le inserzioni di qualunque genere e la corrispondenza, rivolgersi o scrivere all'UFFICIO INTERNAZIONALE di PUBBLICITÀ via Settembrini, 49, Milano.
Per gli avvisi economici rivolgersi anche alla Libreria "Avanti„ in Via Dogana, Milano.